

LO SCARPONE CANAVESANO

Notiziario Mensile della Sezione Canavesana dell'Assoc. Nazionale Alpini - Ivrea

Spedizione in abbonamento postale - 3° gruppo

Anno IV — N. 1 — Gennaio 1951



VEGLIA VERDE

SABATO 20 GENNAIO 1951 - ORE 21
NEI SALONI DELL'UNIONE SPORTIVA IVREA

GLI ALPINI DELLA SEZIONE CANAVESANA hanno il piacere di invitare alla "VEGLIA VERDE", che avrà luogo Sabato 20 Gennaio ore 21 nei saloni dell'Unione Sportiva Ivrea g.c.:

- ◆ Tutti gli Alpini, Artiglieri e Genieri Alpini, soci e non soci, di Ivrea e del Canavese;
- ◆ Gli Alpini, Ufficiali e Soldati, in servizio del 4° Rgt., e in particolare dei Btgg. « Aosta » e « Susa »;
- ◆ I Mutilati - i Combattenti - i Reduci di tutte le Armi;
- ◆ Le Associazioni d'Arma e quelle Alpinistiche e Sportive;
- ◆ Gli Amici ed i Simpatizzanti di Ivrea e del Canavese.

AVVISO DI CONVOCAZIONE

Tutti i Soci di Ivrea e dei Gruppi sono convocati, insieme alle loro famiglie, per le ore 21 di Sabato 20 c. m., nei saloni dell'U. S. Ivrea per partecipare alla Veglia Verde. Tutti i Soci hanno l'obbligo morale d'intervenire col cappello Alpino (se ce l'hanno...).

La Veglia Verde, oltretutto un'occasione di divertimento, è una manifestazione di concordia e di solidarietà. E' una occasione per dimostrare che siamo affiatati.

I Soci hanno poi il dovere di invitare i propri compagni d'armi e gli amici.

La Veglia Verde è fatta anche per loro.

Nessun nostro amico dovrà poter dire: « non lo sapevo ».

Per coloro che non possono essere invitati a voce, sono state predisposte apposite cartoline-invito. I Soci le richiedano alla Sede o ai Capi Gruppo.

I Soci in regola col tesseramento usufruiranno di una sensibile riduzione sul biglietto d'ingresso.

I biglietti a prezzo ridotto sono rilasciati *esclusivamente* presso la Sede: Caffè Gribaudo - Via Palestro n. 2.

La loro distribuzione cesserà alle ore 22,30 di Sabato 20 c. m.

⇒ All'ingresso dei locali della Veglia non si rilasciano biglietti a riduzione ←

Prenotazioni tavolini ◆ Sono aperte presso la Sede e continueranno all'ingresso fino ad esaurimento dei posti disponibili (che sono pochi; quindi affrettarsi!).

Militari in divisa ◆ Riduzione del 50 % sul biglietto d'ingresso.

Elezione Miss Edelweiss ◆ Avverrà con le modalità dello scorso anno. Auguri alle simpatizzanti più graziose!

OGNI DAMA RICEVERA' ALL'INGRESSO UN GENTILE PROFUMATO OMAGGIO
Ogni biglietto d'ingresso parteciperà al sorteggio di RICCHI PREMI
offerti da varie Ditte, di cui diamo l'elenco in quarta pagina

FUNZIONERANNO I SERVIZI DI GUARDAROBA E BUFFET

E' stato predisposto (e quest'anno funzionerà) un servizio di rimessa e custodia per auto-moto-cicli

I biglietti d'ingresso sono in vendita sino alle ore 20,30 di Sabato 20 (per i Soci sino alle 22,30) presso la Sede: Caffè Gribaudo - Via Palestro, 20 ed all'ingresso della Veglia dalle ore 20 in poi di Sabato.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO.

L'Assemblea Generale dei Soci della Sezione è stata rinviata al 25 Febbraio (leggere in 3ª pagina l'avviso relativo)

Un particolare aspetto del « Problema della Montagna »

Ringraziamo l'autore dell'articolo, l'avv. Valentino Bandini della Sezione di Milano, appassionato studioso del problema della Montagna e, come noi, tenace assertore della necessità che esso venga studiato ed affrontato in tutti i suoi multiformi aspetti, con larghezza di mezzi e di vedute adeguati alla sua importanza vitale. Valente collaboratore del nostro Congresso del 3 Settembre 1949, al quale lesse una dotta relazione, l'avv. Bandini, con l'articolo di oggi, mette in evidenza una risorsa delle nostre montagne, da molti ignorata o sottovalutata, che, ove opportunamente valorizzata potrà concorrere, insieme ad altre

che, come questa aspettano di essere sfruttate, a frenare lo spopolamento delle nostre valli.

Certamente anche nelle valli del nostro Canavesano e in quelle confinanti esistono giacimenti dei minerali presi in considerazione dall'autore. In proposito potrebbero fornire utili indicazioni i valligiani stessi, mentre tecnici, esperti della zona, potrebbero esprimere il loro parere circa la possibilità di sfruttamento di tali giacimenti.

Ne sollecitiamo la collaborazione come un valido contributo allo studio del problema che interessa la nostra regione non meno delle altre.

In una mia recente gita sciistica alla Capanna « Marinelli » nella zona del Bernina mi sono imbattuto in alcuni valligiani solitari.

Sul far della sera, là dove il piano dell'Alpe Campascio limita la ripida bastionata boscosa che sostiene la più alta Alpe Musella, tre valligiani, senza gli sci, sostavano e li ci incontrammo.

Poche parole, com'è d'uso in montagna e come richiedeva per me il desiderio di riposarmi nell'ospitale casetta di Cesare Folatti, furono scambiate ma sufficienti per apprendere che quegli uomini si recavano a certe miniere di amianto che si trovano nel canale di Scerscen inferiore per trarne il minerale.

Qualche giorno dopo, sulla via del ritorno, mi fermai al ristoro del « Dos di Vetto » e li vidi quei montanari i quali quietamente sostavano avendo deposti sacchi pesanti pieni di amianto.

Mi parve di incontrare degli amici ed approfittando della sosta, che ad ogni modo avrei fatta, attaccai discorso.

Seppi così che non so quale Società ha il monopolio dello sfruttamento delle miniere di amianto di tutta la zona che si estende sino alla Bocchetta delle Forbici e che il trasporto del minerale dalle cave più alte al fondo valle viene affidato ai valligiani.

Già a Francisa vi è un complesso non indifferente per lo sfruttamento delle cave ivi esistenti con abitazioni dei minatori e con mensa.

Venendomi in mente che parecchi anni fa il vecchio Mitta, in allora custode della Capanna Marinelli e della Capanna Carate, aveva posto mano allo scavo di una piccola miniera soprastante alla Bocchetta delle Forbici per proprio conto, chiesi ai tre portatori perché essi non facessero altrettanto e mi risposero che prima della guerra la Società avente il monopolio concedeva ai valligiani, riuniti in piccoli gruppi familiari, lo sfruttamento diretto mediante la corresponsione di un canone ma che attualmente tale concessione non viene più fatta.

Aggiunsero, anche, che il vecchio sistema

era più redditizio per loro in quanto lo sfruttamento avveniva in cooperazione e, quindi, col minimo sforzo e col massimo rendimento.

E così, convenendo io con essi, discorremmo per una buona mezz'ora e mi parve che per la prima volta proprio la montagna rispondesse con la sua eco al richiamo da me più volte lanciato sul problema della Montagna.

Era una eco modesta, ridotta di estensione e di timbro, ma le voci che la componevano erano cristalline come le acque pure dei monti che lì, vicino e lontano, mormoravano.

Ma se quella era la prima eco della Montagna un'altra mi era giunta poche settimane prima, dal Mare!

Un, per me sino allora sconosciuto, socio dell'A.N.A., l'Ing. Glauco Visentini, tecnico delle miniere di pirite dell'Isola d'Elba, mi aveva scritto mosso dalla lettura di uno dei primi miei articoli sul problema pubblicato dall'« Alpino » plaudendo all'iniziativa ed esponendo alcune considerazioni particolari tratte dalla esperienza di ingegnere minerario.

E poichè queste considerazioni non sono soltanto di ordine tecnico ma si riferiscono anche a concetti economici e finanziari di grande interesse per gli abitanti della montagna non posso fare a meno di riprodurle qui integralmente.

«...Innumerevoli studi di eminenti esperti, condotti da decine di anni, concordano nel ritenere che il sottosuolo delle nostre Alpi pur escludendo l'eventualità di scoperte sensazionali, che possano portarci a sostenere il confronto con altri Paesi più fortunati del nostro, sia più ricco di quanto generalmente si crede ».

Ora alle poche miniere alpine che possano vantare una prolungata, seppur non sempre lieta attività, si contrappone un numero assai superiore di ricerche e di miniere abbandonate, fin dagli inizi, o dopo periodi più meno lunghi e fortunosi di vita.

Dall'esame delle cause di questa situazione, potremo trarre utili insegnamenti e nuovi orientamenti per la soluzione di questo problema, soluzione che offrirebbe possibilità di lavoro e di benessere a migliaia di montanari e che, causando per questi una ragione di attacco al suolo nativo, porterebbe un non trascurabile contributo all'arginamento del preoccupante fenomeno dello spopolamento montano.

L'industria mineraria richiede capitali ingenti, è soggetta ad un'alea non indifferente, ed ha uno sviluppo di assai largo respiro nel tempo: tutte cose che distolgono il capitalista da tali investimenti.

I molti tentativi sfortunati, di cui le miniere e le ricerche abbandonate sono i muti, ma anche troppo eloquenti testimoni, dipendono, in gran parte dalla inesperienza di impresari che, o hanno troppo presunto dalle loro forze, o si sono illusi con miraggi di facili e solleciti arricchimenti.

Altre volte l'impresa è stata gonfiata, magari per fini speculativi e per manovre borsistiche, con una bardatura burocratica le cui spese generali sono state da sole sufficienti ad ingoiare i non troppo cospicui guadagni iniziali.

Spesso delle imprese con dirigenti, impiegati e un centinaio o due di operai, con capitali di milioni hanno fallito là dove un privato con mezzi poco più che primitivi, una decina di operai e scarsi fondi a disposizione, traeva un utile remunerativo e costante. D'altra parte l'accennata limitazione di disponibilità finanziarie ha impedito a questi accorti imprenditori uno sviluppo che, se attuato con

GIOIELLERIA
OREFICERIA
OROLOGERIA

Coccarello Mario

Via Palestro, 22
Piazza Ottinetti
- IVREA -

→ Esclusivista per Ivrea e dintorni dell'Orologio Svizzero " ARSA " ←

SCONTI SPECIALI PER GLI ALPINI

ISTITUTO TECNICO " A. BOLLO " ,
PER RAGIONIERI E GEOMETRI

LEGALMENTE RICONOSCIUTO

IVREA - Via San Giovanni Bosco - Telefono n. 8170

PANETTONE STROBBIA

IVREA

IL MIGLIORE! - IL PIÙ APPREZZATO!



Società Anonima Macinazione

♦ MONTALTO DORA ♦

gradualità e sempre proporzionato alle possibilità del giacimento, avrebbe dato vita ad imprese di mole ben più cospicua.

Queste considerazioni ci mostrano la via giusta da seguire. Appoggiandosi ai vari Uffici distrettuali del Corpo delle Miniere, si dovrebbe fare anzitutto una specie di censimento di tutte le miniere abbandonate o, comunque, inattive, fissando in un primo tempo l'attenzione su quelle di minerali più pregiati escludendo cioè i minerali ferrosi, i combustibili solidi e quegli altri che, nel caso di piccoli giacimenti, non possono attualmente sostenere la libera concorrenza internazionale.

Mentre si andrebbero così identificando, anche attraverso informazioni di privati (e qui i soci dell'ANA potrebbero fornire un prezioso contributo) le località ove rivolgere l'attività, si dovrebbe con opportuni contatti preparare la parte commerciale per assicurare nelle migliori condizioni possibili lo smercio della futura produzione, fissando pure quei limiti di tenori, costi e rendimenti che sono indispensabili per una razionale impostazione dei lavori.

In una prima fase, costituiti nelle località prescelte dei nuclei di minatori sotto forma cooperativa od anche a tipo familiare, si potrebbe fissare per ciascuno un dato quantitativo di minerale grezzo da consegnare in un determinato tempo ad un equo prezzo, lasciando libertà di scelta delle modalità di lavorazione e solo fornendo suggerimenti tecnici ed anticipando i capitali per l'acquisto di una modesta ma efficiente attrezzatura atta a conseguire i migliori risultati.

Poi, invece di costruire numerosi e onerosi impianti per la concentrazione del materiale, l'organo coordinatore dovrebbe disporre di un complesso mobile di dimensioni ridotte ma di abbastanza capacità di trattamento che, trasferito di volta in volta sui luoghi di produzione, potesse trasformare, in breve tempo e con spesa limitata, il minerale grezzo in concentrato mercantile finito.

Il suaccennato organo centrale dovrebbe pure essere dotato di una sezione adibita a sondaggi per poter sviluppare, con certa sicurezza, i lavori dove le caratteristiche del giacimento fossero particolarmente promettenti.

Così con una spesa relativamente modesta, un rischio molto limitato ed un realizzo sensibile fin dai primi tempi, si potrebbe avviare un'impresa mineraria che da sola o insieme ad altre attività riporterebbe la prosperità in tante nostre valli alpine.

Con una attività così avviata è assai più probabile che la miglior conoscenza dei giacimenti (conoscenza che si può raggiungere solo col piccone del minatore o con lo scalpello della sonda) porti a liete sorprese piuttosto che a delusioni.

Ed allora, per un sempre maggior sviluppo non mancherebbero offerte di capitali, sia nostri che stranieri, come quelle derivanti dall'eventuale attuazione del "quarto punto di Truman".

Non intendendo entrare per mio conto nelle varie particolarità di una discussione tecnica mineraria, rilevo però che il tecnico delle miniere è d'accordo coi montanari che scavano le miniere nel porre la migliore soluzione del problema dello sfruttamento, dal punto di vista del montanaro, nel principio cooperativistico. (Vedi anche n. 2 - febbraio 1950 - de « l'Alpino »).

Dalla cortesia e dalla conoscenza dell'Ing. Visentini ho tratto un primo quadro dell'esistenza di miniere alpine che potrebbero essere sfruttate secondo concetti di maggior utile per i montanari.

Minerali auriferi — Vasto campo di filoni che si estende dalla Val di Brusson (confluente della Valle d'Aosta) attraverso l'alta Valsesia fino alla Valle Anzasca.

Minerali di nichelio — In Valsassina (Cortab-

Rinvio dell'Assemblea Generale

Il Consiglio Direttivo, considerando che la data del 28 Gennaio, precedentemente stabilita per l'Assemblea Generale, coincide con i festeggiamenti del Carnevale di Ivrea, per non distogliere i soci dagli impegni che la circostanza comporta; tenuto conto che la Assemblea Nazionale dei Delegati non avrà luogo prima del mese di marzo, ha deliberato di rinviare l'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci della Sezione alle ore 9 di domenica 25 Febbraio c.a.

Nel prossimo numero ripeteremo l'avviso di convocazione e pubblicheremo l'ordine del giorno.

bio), Valsesia (Varallo) e in Valdossola.
Minerali di titanio — A Vizza (Vipiteno), Sondalo, Val Malenco, Val d'Aosta, Val Devero, Val Passiria, Val d'Ala, Monviso, Bassa Valle Stura, Val di Lanzo, Edolo, Predazzo.
Minerali di berillo — In Val d'Ala, Val Vigezo, Val Passiria, Val Masul, Lago di Piona, Sondalo.
Minerali di cobalto — Usseglio.
Minerali di zirconio — Vizzo (Vipiteno).
Minerali di tungsteno — Predazzo.
Minerali di corindone — In Val Sessera e Val Sabbia.
Minerali di fluorite — Val Sugana (Vetriolo), Val Scarentina, Val Passiria, Oleggio Castello (Arona).
Minerali di baritina — Brosso, Traversella, Valsassina.

Ritengo utile riprodurre altre indicazioni sullo studio per lo sfruttamento di giacimenti minerari alpini e cioè: convenienza economica di mettere in attività giacimenti già scartati in passato per il troppo basso tenore, col l'ausilio di una tecnica più progredita; opportunità di intraprendere l'esplorazione di miniere abbandonate perchè ritenute esaurite, quando l'esperienza suggerisce la possibilità di una ripresa sia in dipendenza dei miglioramenti della tecnica estrattiva sia in dipendenza del favore dei mercati.

Secondo l'ing. Visentini un organismo centrale che studi sotto tutti i punti di vista e risolva lo sfruttamento delle miniere alpine attraverso ricerche, prove, assaggi ed altro, è

Ultimo avviso

Per deliberazione unanime del Consiglio Direttivo, con il presente numero verrà sospeso l'incio de "Lo Scarpone Canavesano", ai Soci morosi che non regolarizzano il proprio versamento (con il versamento della quota arretrata 1950 o con il rinnovamento della tessera 1951) entro il 10 Febbraio prossimo.

preferibile ad organismi locali che, pur proponendosi un programma più ristretto, sarebbero i meno indicati a condurlo a termine con completezza e vigorosità necessarie, spinti ad accelerare i tempi riducendo così al più possibile la necessaria fase preparatoria.

E' dunque possibile fare qualche cosa. Questo è l'essenziale, questo deve essere tenuto sempre in mente se si vuol cooperare allo studio ed anche alla soluzione del problema della montagna.

Quando dicevo che tale problema si manifesta con mille diversi aspetti, piccoli e grandi, non pensavo specificatamente alle miniere alpine, ma ecco che la voce venuta dal mare per bocca di un alpino e tecnico per giunta, mi da ragione e mi spinge ad intingere la penna nell'inchiostro un'altra volta. Al Consiglio direttivo dell'Associazione Alpini far sì che l'eco giuntami non si spenga inutilmente!

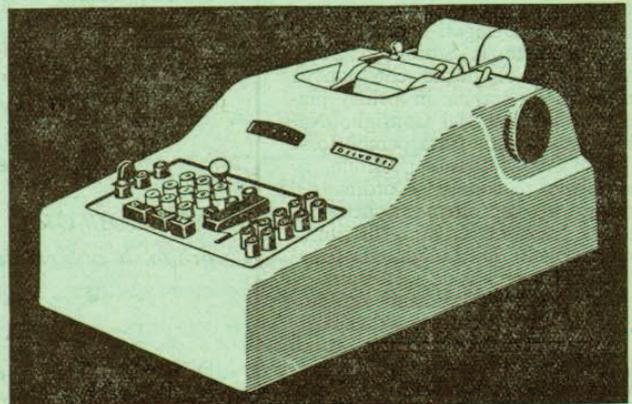
Ho già proposto la costituzione di un fondo per lo studio da parte dell'Associazione stessa del problema ed insisto ora su tale proposta.

Si faccia un censimento di tutti i soci che si intendono di miniere e dal punto di vista del capitale e dal punto di vista della mano d'opera, si interpellino; si raccolgano notizie sui giacimenti, sulle loro potenzialità e si crei una carta topografica mineraria.

Tutto ciò è possibile; occorre soltanto buona volontà e secondo il detto « Pax in terra hominibus bonae voluntatis! ».

Valentino Bandini

Olivetti Divisumma



calcola e scrive per voi

La Divisumma è l'unica macchina al mondo che possa eseguire automaticamente le quattro operazioni ed il saldo negativo, imprimendo tutti gli elementi di ogni operazione sulla striscia di carta documentatrice.

Premi per la « Veglia Verde »

Hanno sinora mandato od assicurato l'invio di doni-premio le seguenti Ditte:

Ditta Pin Stefano e C., Abbazia Alpina: 1 cassetta liquori delle proprie specialità.
 Sig. Ongaro, Aosta, Rapp. della « Perugia »: una scatola grande dei suoi prodotti.
 Socio Tessitore Ernesto, Pasticceria « Sirio », Via Palestro 11: una torta grande.
 Ditta « Motta »: un panettone grande.

Sig. Naldi, Parrucchiere-Profumiere, Piazza F. Nazionale: vari premi speciali.

Ditta Ferrando Luigi, Corso Cavour 4 una cassetta bottiglie di vini fini
 • Morbelli V. e Figlio, Via Castellamonte 20 id.
 • Rossotto Fratelli, Corso L. Gallo 5 id.
 • Audisio Felice, Via Arduino 34 id.
 • Dezzani Luigi, Via Molini 2 id.
 • Bevolo Giuseppe (Gip), Via Palestro 12 id.

Cresto Dina Pietro, Via Milite Ignoto 19, Cuornè: 10 fiaschi vini tipici.

Altri numerosi premi sono annunziati da parte di Case e di simpatizzanti privati.

Ringraziamo chi ha offerto e chi offrirà e, mentre ci riserviamo di pubblicare sul prossimo numero l'elenco completo dei premi, segnaliamo all'attenzione dei Soci il gesto di simpatia degli offerenti, ivi compreso l'anonimo simpatizzante che ci ha inviato L. 2.000 come contributo al successo della nostra Veglia.

Commissione « Problemi della Montagna »

La Sede Centrale comunica, in data 21 dicembre 1950:

Alla nostra Sezione Canavesana, Ivrea.

Il Comitato di Presidenza, oggi riunito, ha deliberato di chiamare a far parte della "Commissione Problemi della Montagna" due vostri soci competenti, per cui Vi preghiamo di comunicarci con cortese sollecitudine i nomi dei due soci prescelti.

L'Associazione Nazionale Alpini provvederà alle relative spese per le riunioni della Commissione. In attesa, ecc..."

Firmato: il Vicepresidente Naz.le
 Dott. Garino

Sarà la volta buona? Già più di un anno fa, la Sede Centrale aveva diramato alle Sezioni l'invito a segnalare due nominativi per la « Commissione Problemi della Montagna » e la Sezione Canavesana comunicò, con la debita sollecitudine, i nominativi designati dal Consiglio Direttivo.

Essi però non furono mai disturbati perchè la « Commissione » rimase una buona intenzione per il disinteresse, pare, delle Sezioni che non trovarono o si dimenticarono di segnalare i propri rappresentanti « competenti ».

All'Assemblea dei Delegati dello scorso anno, come ricorderete, la Sezione di Ivrea presentò un ordine del giorno che poneva il problema della montagna in primo piano e impegnava l'azione del Consiglio Nazionale e dell'Associazione tutta perchè fosse studiato, agitato e, per quanto possibile, risolto su un piano nazionale. L'ordine del giorno fu ridotto a « raccomandazione » che è una maniera gentile ed elegante di siluramento, e sui problemi della montagna rimase l'eco di qualche articolo de « L'Alpino ».

Intanto vennero i provvedimenti legislativi a favore delle « zone depresse » dell'Italia centrale e settentrionale e abbiamo atteso invano che l'A.N.A., attraverso i suoi organi responsabili, facesse udire la sua voce per ricordare che la più « depressa delle zone » è quindi la più meritevole di essere assistita con i venti miliardi annuali stanziati dalla legge, è la montagna.

Ora si riparla della « Commissione » e speriamo che sia la volta buona. Per conto nostro ci auguriamo che i membri « competenti » richiesti dalla Sede Centrale siano

soprattutto uomini di buona volontà per ri-guadagnare il tempo perduto.

In quanto ai rappresentanti della Sezione potete giurare che non parteciperanno ai lavori della Commissione per dormire o lasciarla dormire. Semprechè si riunisca, ben inteso.

LUTTI

Porgiamo le più vive condoglianze alla Signorina Scalvini Emma, nostra preziosa collaboratrice al Congresso della Montagna, ed alla sua Famiglia per la morte del Padre.

Alla Signorina Thione, nostra appassionata e infaticabile collaboratrice nell'organizzazione dei festeggiamenti del 3-4 Settembre 1949, porgiamo le più vive condoglianze di tutti i soci per la morte della Sua adorata Mamma, deceduta il giorno di Natale.

Con **BORLETTI**
 la

punti perfetti

ALPINI preferitela
 per le vostre donne

CONTE REMO - IVREA

VIA PALESTRO N. 20

Alpini! Per lo sviluppo, stampa, ingran-
 dimentanti delle vostre fotografie
 ricordate **Giustino Perucca**

IL NOTO REPORTER DE « LA SERRA »

Ivrea - Corso Cavour, 3 - tel. 1179

Consorzio Agrario Coop. di Ivrea-Aosta
 Sede, Uffici e Magazzini Centrali: IVREA - Piazza Balla, 7

Agenzie e Distributori del Canavese: Strambino - Caluso - Castellamonte
 • Cuornè - San Giorgio - Valperga - Borgofranco - Chiaverano - Bollengo
 • Piverone - Caravino - Borgomasino - Villareggia - Tonengo - Cuceglio -
 Vische - Perosa C. - San Martino C. - Pavone - Pedanea - Vistrorio
 Ozegna - Vestignè - San Giusto - Rodallo - Settimo Rottaro

AGRICOLTORI! Il Consorzio Agrario è la sola organizzazione in grado di poterVi fornire tutto quanto può occorrere alla vostra azienda.

➔ A parità di qualità = il prezzo migliore

➔ A parità di prezzo = la migliore qualità

Diffidate dei facili acquisti: dietro il risparmio di qualche centinaio di lire spesso si cela la perdita di parecchie migliaia di lire a raccolto avvenuto.

La serietà del Consorzio Agrario vi garantisce da ogni amara sorpresa.

Potenziate la vostra organizzazione: interpellatela su quanto vi interessa: troverete sempre un consiglio disinteressato e pronta assistenza.